



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 36/14 DEL 16.6.2016

Oggetto: Programmazione Unitaria 2014-2020. Strategia 2 "Creare opportunità di lavoro favorendo la competitività delle imprese". Programma di intervento: 3 "Competitività delle imprese" - Programma regionale triennale per l'internazionalizzazione. Integrazione Direttive di attuazione di cui alla Delib.G.R. n. 63/17 del 15.12.2015 approvate definitivamente con la Delib.G.R. n. 7/14 del 9.2.2016 "Promozione nei mercati esteri delle PMI in forma aggregata".

L'Assessore dell'Industria, d'intesa con l'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, ricorda che la Giunta regionale, nell'ambito del Programma regionale di sviluppo 2014-2019, ha approvato il "Programma regionale triennale per l'internazionalizzazione delle imprese 2015-2018" con la deliberazione n. 43/7 del 1° settembre 2015.

Nel quadro delle politiche di sviluppo regionale, il supporto ai processi di internazionalizzazione delle imprese sarde resta un obiettivo strategico in quanto direttamente correlato all'incremento di competitività delle imprese stesse.

In quest'ottica l'Assessore dell'Industria evidenzia come mediante il Programma regionale triennale per l'internazionalizzazione si sia voluta sviluppare una strategia a lungo termine per il potenziamento dell'internazionalizzazione, all'interno della quale merita particolare attenzione anche l'iniziativa denominata "Favorire e sostenere proposte progettuali per la promozione e internazionalizzazione delle MPMI regionali nei mercati internazionali, coordinati da partenariati di soggetti pubblici e privati", che prevede uno stanziamento di euro 2.000.000 (scheda n. 10 del Programma regionale triennale per l'internazionalizzazione).

L'intervento è finalizzato al sostegno, attraverso il cofinanziamento regionale, alle azioni di promozione e internazionalizzazione delle MPMI sarde sui mercati esteri, realizzate in raggruppamento con soggetti intermedi, quali le Associazioni di categoria più rappresentative a livello regionale, le Camere di commercio, e i Consorzi di tutela, favorendo il più possibile la complementarietà nelle azioni sui mercati esteri.

Con questo intervento ci si propone di raccogliere e cofinanziare proposte progettuali di elevata qualità, orientate a promuovere il sistema regionale, sostenendo ed espandendo le opportunità commerciali, di collaborazione industriale e di investimento delle imprese sarde sui mercati internazionali, con riferimento alle filiere prioritarie e ai mercati obiettivo coerenti con il Programma regionale triennale per l'internazionalizzazione.

In questo quadro, l'Assessore, sulla scia di quanto previsto nel suddetto Programma, illustra le motivazioni che hanno portato ad allargare la partecipazione alle azioni di promozione ed internazionalizzazione, ad organismi che ne sono parte attiva, quali i Partenariati, ponendo



l'accento sul ruolo che essi possono rivestire ai fini di incrementare la competitività delle imprese costituenti il sistema regionale sardo.

Tali azioni di partenariato sono orientate a favorire e sostenere i processi di internazionalizzazione e la capacità di penetrazione nei mercati internazionali delle piccole e medie imprese regionali con sede operativa in Sardegna, attraverso l'implementazione di proposte progettuali presentate e coordinate dalle Associazioni di categoria più rappresentative a livello regionale, dalle Camere di commercio, e dai Consorzi di tutela, che sono parte attiva del processo in quanto, a diverso titolo, operano nel campo della promozione e dell'internazionalizzazione delle imprese stesse.

Pertanto, a seguito del lavoro effettuato dalla Struttura unica regionale di coordinamento interregionale di cui alla Delib.G.R. n. 43/7 del 1° settembre 2015 ed in attuazione degli impegni assunti con il "Programma regionale triennale per l'internazionalizzazione delle imprese 2015-2018", l'Assessore dell'Industria sottopone all'esame della Giunta regionale l'integrazione delle Direttive di attuazione, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 63/17 del 15 dicembre 2015, approvate definitivamente con la Delib.G.R. n. 7/14 del 9 febbraio 2016, con la finalità di inserire tra i soggetti beneficiari degli aiuti anche i raggruppamenti di imprese aderenti ad un piano presentato dalle Associazioni di categoria più rappresentative a livello regionale, dalle Camere di commercio e dai Consorzi di tutela, che rappresentano dei soggetti intermedi di coordinamento tra la Regione Sardegna e le MPMI sarde.

L'Assessore, infine, si sofferma sui principali elementi di novità che caratterizzano l'inserimento di tale forma di aggregazione tra quelle ammesse a poter presentare le proposte progettuali:

1. i piani di internazionalizzazione devono essere presentati esclusivamente dai seguenti soggetti beneficiari degli aiuti: raggruppamenti di imprese aderenti ad un piano presentato dalle Associazioni di categoria più rappresentative a livello regionale, dalle Camere di commercio o dai Consorzi di tutela;
2. gli aiuti vengono concessi sulla base del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis" e/o sulla base del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
3. le tipologie di spesa ammissibili includono le spese del personale effettivamente impiegato per la realizzazione del piano e quelle relative alle spese di gestione forfettariamente sostenute dall'Associazione di categoria, dalla Camera di commercio, o dal Consorzio di tutela;
4. il ruolo di capofila del raggruppamento deve essere ricoperto dall'Associazione di categoria, Camera di commercio, o Consorzio di tutela senza ricorrere allo strumento del mandato, in virtù dell'adesione al progetto da parte delle singole imprese partecipanti, risultante da apposito impegno redatto sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio;



5. l'Associazione di categoria, la Camera di commercio, o il Consorzio di tutela, in virtù del ruolo di capofila, si deve occupare di predisporre la rendicontazione di tutte le spese sostenute nel piano di internazionalizzazione, compresa la rendicontazione dei costi del personale impegnato nella realizzazione dello stesso e le spese forfettarie;
6. l'Assessorato dell'Industria provvede alla liquidazione del 75% delle spese sostenute per la realizzazione del piano direttamente all'Associazione di categoria, Camera di commercio o Consorzio di tutela beneficiario;
7. il restante 25% risulta essere a carico delle imprese partecipanti.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore dell'Industria, d'intesa con l'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, acquisito il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell'Assessorato dell'Industria e il parere di coerenza dell'Autorità di gestione del POR FESR Sardegna 2014 2020, considerato che le linee guida per l'integrazione delle Direttive di Attuazione citate, sono state condivise con il partenariato economico-sociale in conformità a quanto disposto dall'art. 25, comma 2, della L.R. n. 2/2007, nella riunione della Cabina di regia regionale per l'internazionalizzazione del 27 gennaio 2016 e nelle successive interlocuzioni

DELIBERA

- di integrare le Direttive di attuazione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 63/17 del 15 dicembre 2015, approvate definitivamente con la Delib.G.R. n. 7/14 del 9 febbraio 2016, con la finalità di poter inserire, tra le forme di aggregazione ammesse a beneficiare degli aiuti di cui al Reg. (UE) n. 651/2014 e al Reg. (UE) n. 1407/2013, i raggruppamenti di imprese aderenti ad un piano presentato dalle Associazioni di categoria più rappresentative a livello regionale, dalle Camere di commercio, e dai Consorzi di tutela, così come previsto nelle Direttive allegare alla presente deliberazione;
- di dare mandato agli uffici dell'Amministrazione regionale di individuare uno strumento di incentivazione specifico, sulla base di tutte le prescrizioni previste nella presente deliberazione.

La presente deliberazione è trasmessa alla Commissione consiliare competente ai sensi dell'art. 25, comma 4, della L.R. 29 maggio 2007, n. 2.

Il Direttore Generale
Alessandro De Martini

p. Il Presidente
Virginia Mura